

**Contratto metalmeccanici**  
Decise 4 ore di sciopero  
La trattativa tra le parti  
rimandata a settembre

GIOVANNI LACCABO

MILANO. La vertenza metalmeccanica è rinviata a dopo le ferie. Il primo incontro con gli industriali privati, dopo la fragile ripresa del negoziato, è fissato al 7 settembre. Passate le vacanze riprenderanno anche le trattative con Conifapi e Intersind (ma coi padroni pubblici ha luogo questa mattina l'ultimo incontro pre-ferie). Aggiornando il calendario gli esecutivi unitari di Fim-Fiom-Uilm, riuniti ieri mattina, non hanno però congelato le lotte. Hanno invece confermato il blocco degli straordinari e dichiarato quattro ore di sciopero da attuare in modo articolato sul territorio entro il 10 settembre.

Una decisione approvata congiuntamente e scaturita dall'esame delle vertenze. Un bilancio nell'insieme negativo. Il giudizio è affidato ad un documento approvato dagli esecutivi. Il confronto con Federmeccanica «ha evidenziato la volontà di proseguire in una tattica dilatoria che solo formalmente, almeno per ora, accetta i contenuti dell'accordo interconfederale del 6 luglio». Non a caso già sulle prime questioni che riguardano i diritti di informazione e le pari opportunità - spiegano Fim-Fiom-Uilm - le proposte di Federmeccanica non hanno i requisiti necessari per sviluppare un proficuo confronto. Mentre Federmeccanica e Confindustria continuano «la forsennata campagna contro i contenuti della piattaforma rivendicata, in particolare su salario e orario».

Negoziato con Intersind: dopo una prima fase contrassegnata da toni e contenuti diversi dall'oltranzismo di Federmeccanica, anche Intersind non è stata capace «di affrontare una fase stringente» del confronto, «manifestando una caduta di autonomia contrattuale». Quanto al negoziato con Conifapi «è ancora agli inizi, nonostante le dichiarazioni».

Il dollaro è sceso a 1185  
mentre Greenspan conferma  
la rinuncia degli americani  
alla stretta monetaria

## Ottomila miliardi di capitali arrivati dall'estero in giugno

Il dollaro si è deprezzato ulteriormente a 1185 lire mentre il ribasso delle borse si è praticamente arrestato con perdite di assestamento un po' su tutti i mercati, da New York a Francoforte. Lira in rialzo anche sul marco tedesco, sotto le 732 lire, e sulla sterlina inglese. La forza della lira è riflessa nella bilancia valutaria di giugno in forte attivo per l'arrivo di capitali.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Borse convalescenti, sotto speciale vigilanza in quanto soggette a sbandamenti incontrollabili mentre il dollaro prosegue sulla via del ridimensionamento. Le dichiarazioni del presidente della Riserva Federale ai parlamentari statunitensi hanno chiarito abbastanza il ruolo della svalutazione del dollaro nel tentativo di evitare una recessione che peggiorerebbe tutti i problemi. La lotta all'inflazione, fino ad azzardarla, viene messa fra gli obiettivi a medio termine: fra cinque anni si vedrà. Era ora che si trovasse un nuovo equilibrio tra le priorità della banca centrale. Greenspan ritiene che il rallentamento nella espansione del credito scongiuri la stretta creditizia. La recessione non c'è ancora se guardiamo all'insieme degli Stati Uniti. Ma per la Riserva Federale l'Unione non è più dato unitario: ci stiamo preoccupando, ha detto, per la situazione difficile delle regioni del New England dove vi sono segni di crisi economica. La banca federale che si prende cura di difficoltà regionali, ecco qualcosa da prendere in considerazione nel progetto di Unione Monetaria Europea. I tassi, per ora, non aumentano. Quindi il dollaro scende. Non tanto a Tokio, dove resta sui 148 yen, in attesa che si chiarisca la possibilità o meno di un aumento dei tassi d'interesse. Il dollaro scende nell'Europa degli alti tassi, con lira e peseta in prima linea. Lo scandalo delle monete più inflazionate d'Europa che si presentano sul mercato più forti di quelle a inflazione bassa suscita proteste in Francia e Germania. Ma in Italia si dice di voler combattere in questo modo l'inflazione, di voler insegnare alle imprese di non contare più sulla svalutazione della moneta per ottenere vantaggi competitivi internazionali.

finanziamenti meno cari tramite istituti di credito speciale che si approvigionano all'estero ma si è lontani dall'aver modificato fino a questo punto il monopolio bancario a spese del «contraente debole».

La bilancia dei pagamenti registra l'arrivo in Italia di un fiume di valute. Oltre ottomila miliardi anche in giugno che fanno scomparire il disavanzo effettivo di duemila miliardi lasciando un saldo positivo di 6.171 miliardi. Le riserve alla Banca d'Italia salgono sopra i centomila miliardi.

Ma si tenga presente che nel primo semestre sono entrati 40 mila miliardi di capitali e che 27 mila miliardi sono prestiti esteri. Vale a dire che a fronte delle riserve si ingigantisce un debito estero che potrebbe tornare ad essere, in un futuro non lontano, elemento di instabilità. Di qui anche la tenacia con cui viene negata la possibilità di una riduzione dei tassi d'interesse che apra la strada anche ad una maggiore flessibilità della lira.

Naturalmente ognuno fa i conti a suo modo. Certamente un dollaro meno caro fa costare meno il petrolio (anche se il prezzo sale) e ne scarica gli effetti sulla bilancia dei pagamenti. Ed un marco debole contiene l'effetto dei prezzi per le ingenti importazioni italiane dalla zona marco. Tutto questo per essere sano dovrebbe corrispondere ad una forte capacità di agire sul piano degli investimenti, della capacità produttiva, della produttività degli impianti. Per ora la politica monetaria si contenta di stabilire dei parametri che dovrebbero rendere pressante

La lira in rialzo sul marco  
e la sterlina al centro  
di polemiche sullo Sme  
Scoppia la bilancia valutaria

Inps  
Fabbisogno  
a 50mila  
miliardi

Agricoltura  
Mercato Cee  
insidiato  
degli Usa

ROMA. 50 mila miliardi nel '90, e poi 57 mila nel '91, 62 mila e 67 mila per i due anni successivi: a tanto ammonta il fabbisogno dell'Inps. Lo ha rivelato ieri mattina davanti alla Commissione bicamerale per il controllo degli enti previdenziali, il presidente dell'Inps Mario Colombo. Il quale però si è anche affrettato a precisare che «tali orientamenti devono essere sottoposti a ulteriori verifiche». L'andamento del conto finanziario dell'ente continua comunque ad essere negativo: il bilancio 89 fa segnare un disavanzo di esercizio di 9.905 miliardi. Le entrate contributive continuano a crescere, ma molto lentamente. La gestione del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti evidenzia un risultato negativo di 9836 miliardi contro l'attivo di 15451 miliardi di attivo della gestione delle prestazioni temporanee. La gestione dei coltivatori diretti e mezzadri continua ad essere fortemente squilibrata (-6556 miliardi), positivi invece i risultati delle altre due gestioni dei lavoratori autonomi: artigiani, con un avanzo di 723 miliardi, e commercianti con un avanzo di 616. Decisamente negativo il risultato della nuova gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali il cui disavanzo raggiunge quota 10.060 miliardi. Il presidente dell'Inps ha respinto le tesi correnti di una «crisi epocale» per l'istituto previdenziale ed ha quindi evidenziato le differenti velocità tra entrate e uscite, oltre alla necessità di una riforma di tutto il sistema «non basata sulla garanzia di miglioramenti per tutti, ma sulla esigenza del riequilibrio tra entrate e uscite». Colombo ha anche lamentato un troppo veloce aumento della spesa pensionistica, una espansione dei pagamenti che ha portato la spesa preventivata da 119025 a 122133 miliardi. Di qui il fabbisogno di cassa per il '90 di quasi 50 mila miliardi, 2500 miliardi in più del preventivato.

BRUXELLES. Ministri Cee uniti nella difesa della politica agricola europea nell'ambito delle trattative di Ginevra per il rinnovo del Gatt. L'accordo sul commercio mondiale. È questa, del resto, una delle priorità della Presidenza italiana di turno del Consiglio dei Ministri dell'Europa verde di cui si è discusso ieri a Bruxelles, nel primo vertice dei 12 presieduto da Calogero Mannino. «Nel negoziato di Ginevra - ha affermato Mannino - ci troviamo di fronte a una situazione paradossale: tutte le parti chiedono di entrare nel mercato Cee dei prodotti agricoli, senza dare nulla in cambio». Il riferimento, indiretto, è ovviamente agli Stati Uniti.

«Alcune parti» ha poi aggiunto il ministro italiano, nella trattativa Gatt cercano di «far saltare» la politica agricola comunitaria. Per questo ha invitato i dodici a rimanere «uniti e coerenti». «La nostra unione e la nostra coerenza - ha detto - saranno la "spada" dei negoziatori della Cee a Ginevra». L'imprenditoria rurale italiana, intanto, è in fermento: secondo il vice-presidente della Confcoltivatori, Massimo Bellotti, l'applicazione degli stabilizzatori di mercato da parte della Cee ha tolto agli agricoltori della Comunità 10.000 miliardi di lire. La cosa, secondo Bellotti «non può passare sotto silenzio» e anzi «deve essere parte integrante del negoziato Gatt». Sulle insidie della liberalizzazione dei mercati agricoli sono d'accordo anche il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco e quello dell'Unione Agricoltori, Sante Ricci, che mette in guardia dalla possibilità di «consegnare il mercato agricolo agli americani».

Il ministro al Commercio estero, Renato Ruggiero, davanti alla Commissione agricoltura della Camera ha affermato: «I problemi restano irrisolti ed il vero negoziato comincerà in autunno. Sarà una trattativa dura soprattutto per l'esito dell'intero Uruguay round».



Agenti di Wall Street scrutano preoccupati i video

l'esigenza di vere e proprie riforme economiche.

Nell'attentismo reale in cui stagna l'azione pubblica e delle grandi organizzazioni private si annidano pericoli seri. Il disavanzo semestrale delle partite correnti con l'estero è aumentato da 14 mila a 19 mila miliardi. Ad esempio, l'apporto valutario del turismo non è più in grado di annullare gli effetti dei disavanzi nella bilancia di altri servizi e delle merci. La possibilità di un disavanzo annuale vicino ai 40 mila miliardi di lire acquista sempre più fondamento. Ma come

per gli Stati Uniti, questo tipo di accumulo del disavanzo - e relativo aumento del debito estero - non sembra preoccupare in modo diretto. I movimenti dei capitali consentono la governabilità, i contribuenti pagheranno il conto.

Quindi, risposta negativa alle proposte di riallineamento del cambio della lira con le altre valute del Sistema Monetario Europeo. Decisione di andare fino alla conferenza monetaria europea di fine anno con tutte le opzioni aperte. Sarà un semestre duro quello che ci sta davanti.

Editori Riuniti

**Björn Kurtén**  
**LA DANZA DELLA TIGRE**  
*Al confine fra scienza e narrativa, un appassionante romanzo dell'era glaciale.*  
«I Grandi» Lire 28 000

**Marina Cvetaeva**  
**IL DIAVOLO**  
*La Russia mistica di prima del diluvio nei ricordi della scrittrice che Pasternak definì «diabolicamente grande».*  
«I Grandi» Lire 26 000

**Cesare Brandi**  
**VIAGGIO NELLA GRECIA ANTICA**  
*Creta, l'Acropoli, Delfi, Micene, Olimpia: nei luoghi della classicità il grande storico dell'arte ci guida a ritrovare i labirinti associativi che sono la nostra storia.*  
«I Grandi» Lire 26 000

**Björn Kurtén**  
**ZANNASOLA**  
*Il secondo romanzo dell'era glaciale. «Una meravigliosa combinazione di scienza scrupolosamente precisa, congetture ingegnose, scrittura avvincente e una storia maledettamente buona».*  
(Stephen Jay Gould)  
«I Grandi» Lire 28 000

**Antonio Callado**  
**CONCERTO CARIOCA**  
*Una partita sottile e perversa, sullo sfondo di un'ambigua frontiera tra foresta amazzonica e Rio de Janeiro. Il grande romanzo di uno dei maggiori scrittori brasiliani d'oggi.*  
«I Grandi» Lire 28 000

**Marcello Cini**  
**TRENTATE VARIAZIONI SU UN TEMA**  
*Soggetti dentro e fuori la scienza. Uno dei maggiori fisici italiani parla con tutti della sua e di altre scienze.*  
«I Piccoli» Lire 16 000

# Rinascita

estate

## Nel prossimo numero

- ITINERARI  
*Leningrado, una grandiosa fragilità  
Berlino, punto di fuga*
- INTERVISTA  
*Laura De Lauro Poletti, sull'amore fraterno*
- SCIENZA  
*A nascondino tra le alghe*
- RACCONTO  
*Pepe Carvalho tra i vecchiotti - 2ª parte  
di Manuel Vázquez Montalbán*
- FUMETTO  
*Una storia di Vincino*